

## Einheit 9

### 9.2

#### Kapitel aus *L'isola di Arturo* von Elsa Morante (1957)

##### Re e stella del cielo

Uno dei miei primi vanti era stato il mio nome. Avevo presto imparato (fu *lui*, mi sembra, il primo a informarmene) che Arturo è una stella: la luce più rapida e radiosa della figura di Boote, nel cielo boreale! E che inoltre questo nome fu portato pure da un re dell'antichità, comandante a una schiera di fedeli: i quali erano tutti eroi, come il loro re stesso, e dal loro re trattati alla pari, come fratelli.

Purtroppo, venni poi a sapere che questo celebre Arturo re di Bretagna non era storia certa, soltanto leggenda; e dunque, lo lasciai da parte per altri re più storici (secondo me, le leggende erano cose puerili). Ma un altro motivo, tuttavia, bastava lo stesso a dare, per me, un valore araldico al nome Arturo: e cioè, che a destinarmi questo nome (pur ignorandone, credo, i simboli titolati), era stata, così seppi, mia madre. La quale, in se stessa, non era altro che una femminella analfabeta; ma più che una sovrana, per me.

Di lei, in realtà, io ho sempre saputo poco, quasi niente: giacché essa è morta, all'età di nemmeno diciotto anni, nel momento stesso che io, suo primogenito, nascevo. E la sola immagine sua ch'io abbia mai conosciuta è stata un suo ritratto su cartolina. Figurina stinta, mediocre, e quasi larvale; ma adorazione fantastica di tutta la mia fanciullezza.

Il povero fotografo ambulante, cui si deve quest'unica sua immagine, l'ha ritratta ai primi mesi della sua gravidanza. Il suo corpo, pure fra le pieghe della veste ampia, lascia già riconoscere ch'è incinta; ed essa tiene le due manine intrecciate davanti, come per nascondersi, in una posa di timidezza e di pudore. È molto seria, e nei suoi occhi neri non si legge soltanto la sottomissione, ch'è solita in quasi tutte le nostre ragazze e spose di paese; ma un'interrogazione stupefatta e lievemente spaurita. Come se, fra le comuni illusioni della maternità, essa già sospettasse il suo destino di morte, e d'ignoranza eterna.

Elsa Morante: *L'isola di Arturo*. Torino: Einaudi <sup>2</sup>1995, 11-12.

#### Aufgabe 9.15

? Analysieren Sie den Erzähler und die Fokalisierung in diesem Text.

#### Aufgabe 9.16

? Es handelt sich bei diesem Textausschnitt um den Beginn des Romans. Wie lässt sich dieser Einstieg in das Geschehen charakterisieren?

#### Aufgabe 9.17

? Wie funktioniert die Vorstellung bzw. Charakterisierung des Protagonisten?

#### Aufgabe 9.18

? Analysieren Sie die Beziehung des Protagonisten zu seiner Mutter.

#### ! Tipp !

Schlagen Sie vorab das Kapitel 'Elsa Morante: *Isola di Arturo*' in *Kindlers Neues Literaturlexikon* nach. (vgl. Einheit 3.4)

## Einheit 11

### 11.1.2

#### Übersetzung von Text 11.3

(Die Übersetzung erhebt keinen Anspruch auf sprachliche Vollendung, sie dient allein dem Textverständnis.)

Gaspara Stampa: *Rime d'amore I*

Die, die ihr in diesen schmerzvollen Reimen,  
in diesen schmerzvollen, in diesen dunklen Tönen  
den Klang meiner Liebesklagen hört  
und meiner ersten Schmerzen unter allen

falls jemand unter diesen sei, der den Wert würdigt und schätzt  
nicht nur Ruhm, sondern auch Vergebung, aus meinen Klagen  
Hoffe ich bei den edlen Menschen zu finden,  
denn ihr Verstand ist so erhaben.

Und ich hoffe auch, dass jemand sagen muss:  
Die Glückliche, die  
Wegen eines so klaren Grundes einen so klaren Schaden erlitt!

Ach, warum trifft mich nicht so viel Liebe, so viel Glück  
wegen eines so edlen Herrn,  
dass ich mich mit einer solchen Frau vergleichen könnte.